SPRINT A 3 PER DUE POSTI

Malinconico congedo a Marassi dopo un campionato sciupato (1-1)

Il Genoa gioca meglio, ma il Brescia trova il «suo» punto

Gol rossoblù di Rivara pareggiato da Volpi a metà della ripresa

MARCATORI: Rivara (G) al 1 e si porta così via una buo-40' del primo tempo; Volni (B) al 27 della ripresa. GENOA: Negri; Rossetti, Rivara: Turone, Osterman, Derlin; Quintavalle, Angelillo, Morelli, Mascheroni, Colausig (portiere di riserva: Grosso; tredicesimo: Perot-

BRESCIA: Galli; Fumagalli, Fanti: Volpi, Vescovi, Bu-si: Simoni, Bicicli (Cuccureddu dal 26' del secondo tempo), De Paoli, D'Alessi, Bosdaves (portiere di riserva: Borotto). ARBITRO: Bernardi di Trie-

NOTE: cielo coperto e terreno perfetto Spettatori diecimila circa. Ammoniti Morellı e Fantı. Angoli 8-3 (7-2) per

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 15 giugno Anche il Brescia e riuscito a tare bottino a Marassi come innumerevoli altri ospiti,

TOTO Beri-Catania

Casona-Roggians Como-Padova

Genes-Brescia

Catanzare-Liverne

Locco-Spai Mantéva-Perugi Medena-Foggia

Menza-Lazio Ternena-Reggina

Venesia-Cremoness Anconitana-D.D. Ascoli Lacca-Casartana

MONTE PREMI L. 340.733.784 lioni 591.700 circa; ai duscentadue « 12 » L. 843.400

Ron Clarke e Doubell pronti per la tournée in Europa

Prima di intraprendere la loro tournee in Europa, gli australiani Ron Clarke e Ralph Doubell hanno d.mo strato una forma più che sod disfacente nel corso della riunione di atletica leggera di Orange, manifestazione nel corso della quale il cecosio vaeco Ludvik Danek ha per la prima volta battuto que st'anno il primatista del mondo del lancio del disco, Jay

Ron Clarke si e imposto al miglior statunitense del momento, Jack Bachelor nene due miglia realizzando il tempo di 8'30" emigliore presta zione mondiale della stagio net, contro ga 836 6 Ralph Doubell nonostante emattivita impostagle dall'in verno australiano, ha barruto ado sprint Fel v Johnson (4) mighore « performer » della -

Stagione sulle 580 varde in 14778 contro 14870 Dominato nel tre chierisi precedenti da Jav Silvester recoslovacco Ludvik Danek haconfermato la validita del saorecente primato europeo en-66 50) con il successo sul pri matista del mondo con un lancio di m. 64.67 contro i m. 63.78 dello statumitense

Tennis

La Romania batte la Spagna per 4-1 nella Coppa Davis

VALENCIA (Spagna). 15 grugno

La Romania ha battuto la Spa gna per 41 e si è qualificata per la finale europea di zona B di Copps Davis I romeni saranno op posti si sovietici che hanno battuto l'Italia per 5-0 Negli ultimi due singolari giocati oest il rometio Timas ha battuto Josè Anila 62, 3 6 62 54 mentre lo spagnolo Oran'es si è unposto a Manuleanu 61, 61 61 na meta della torta che gli servirà (orse per festeggiare la promozione.

Viene rabbia a pensarci. Viene rabbia per il Genoa, che indubbiamente hi dimostrato ancora una volta --- a parte certe sfasature e scompensi ed immancabili errori facilmente correggibili sotto uns guida diligente ed attenta — di possedere degli uomini ed un'inquadratura che non avrebbero certamente dovuto fallire l'obiettivo della promozione, in un campionato che più favorevole non avrebbe potuto essere. Il Genoa ha virtualmente

dominato il Brescia, riuscendo persino a svolgere a tratti un gioco arioso e piacevole e spesso addirittura aggressivo, per certe sgroppate di Turona (risultate però inconcludenti se non addirittura improduttive) e di Rivara, che è stato di gran lunga il migliore rossoblu in campo, così come fra gli ospiti hanno primeggiato Volpi su tutti per intelligenza tattica ed im pegno, e Bicicli per la mole di lavoro svolto.

Meritava la vittoria oggi, il Genoa Perchè ha giocato meglio, perche l'arbitro gli ha negato una punizione in area per atterramento di Mo-telli che avrebbe potuto avere anche i crismi del rigore. perchè ha colpito una traver sa con Mirello quando il por tiere delle rondinelle era or mai battuto, ed infine perchè questo Brescia non sa saputo davvero creargli seri grattacali. Si è invece dimostrato abbastanza arruffone il Brescia, ma soprattutto inconcludente all'attacco, dove De Paoli non ha davvero dato l'impressione di essere il capo cannoniere del torneo, tante occasioni ha fallito e tanti palloni ha concesso agli avversari senza neppure lottare per conquistarli

Ma forse il poveretto era troppo solo la in mezzo per poter fare cose migliori. E qui c'entra ovviamente la tattica di Silvestri, che e venuto i Genova col preciso intento di conquistare un punto ed ha disposto la squadra in modo da non fallire l'impresa. Ce l'ha fatta, alla fine, ma non si può negare che ha avuto dalla sua anche una buona do se di fortuna.

Constatato dunque e regi strato che la partita di com miato dei rossoblu dal pubblico di casa è stata tutto un coro di recriminazioni per quello che avrebbe potuto es sere e non è stato per il Ge noa questo favorevolissimo campionato, passiamo alla cro-

E' il Genoa che comanda

il gioco e Rivara si sgancia continuamente dalla sua post zione di terzino per andare a disturbare il portiere avversa rio con sventole di una certa efficacia Al 26' Morelli falli sce una buona occasione la sciandosi anticipare da Ve scovi in prossimità del portie re avversario, e al 34º Fuma gallt si aggiusta come puo in area per fermare lo stesso Mo relli, che rovina a terra mentre l'arbitro, dopo un breve indugio, concede la punizione a favore del Brescia. Dopo i fischi di rito, al 37' si verifica la migliore occasione del gol per il Brescia pallonetto abilissimo di Bicicli che smarca De Paoli alle spalle di tutti sul filo del fuori gioco La difesa rossoblu rimane impie trita ma De Paoli non sa ao profittarne e alza sopia la tra li

versa, sempando banamente la palla partita F immancabilmente como fosse una logica puniziere e come spesso accade (cco :) gol sopraggiungere sul cause guerde rovesciamento ai tion te lungo lancio in avanti che Quintavalle trascina fin sul for do dove il suo terzino custo de si salva in angolo. Bicte do stesso Quinqualle e Rivara salta più alto di tutti deviati do ar testa nel sacco. Lu cital

ti al imoso di li a poste

E sempre il Generalitara re la danza alla tipresa met tre il Breschi non riese proprio a sganciarsi, sieche Negri puo dormire sonni tranquill Non cosi Galli, ma al 16, e la traversa a salvarlo respingendo il colpo di testa di Morelli che aveva deviato un perfetto servizio del brillantis. simo ed instancabile Rivara Il colpo di scena si verifica al 26' mentre esce dat can-

po Bicicli, zoppicante, sostitui to da Cuccineddu, Colansig atterra Volpi per impedirgli di effettuare un pericoloso cross-Culcia la minizione Simoni gettando la palla nella mi schia, dove Osterman rinvia corto e Volpi ne approntia per infilare la porta rossoblic E' il primo tiro in porta degli ospiti, che ora cercano di sorbrendere i padroni di casa visibilmente provati ed an che un tantino delusi per la sfumata vittoria di addio al proprio pubblico, che pero si

commuove e li festeggia ugual-

mente, sperando in un doma-

ni migliore

Stefano Porcù |



GENOA - BRESCIA — Il gol del pareggio bresciano. Volpi, l'autore del punto (a sinistra) e D'Alessi

Più pericoloso del previsto il Catania a Bari (1-0)

Un gol di Fara dopo 51 minuti scioglie la paura dei pugliesi

Drammatico finale del primo tempo: il portiere siciliano Rado ferito al capo, Diomedi atterrato con un pugno, rissa in campo e lancio di una bottiglia dagli spalti - Due espulsi (Galli e Zanon) nella ripresa

MARCATORE: Tonoli al 6' del- | la ripresa. BARI: Spalazzi; Diomedi, Gal-

li: Muccini, Vasini, Tentorio; De Nardl, Paganini, Fara, Colautti, Tonoli, Dodicesimo Colombo, tredicesimo

Correnti. CATANIA: Rado (Criscuolo); Stucchi, Limena; Bernardis, Reggiani. Buzzacchera; Carrera, Pereni, Cavazzoni, Zanon, Trombini. Tredicesimo Polesello. ARBITRO; De Marchi di Por-

SERVIZIO

BARI, 15 gregno Nella mente degli sportivi baresi si era insinuato come un incubo il ricordo della di sastrosa partita col Verona del campionato scorso, quella per intenderci, nel corso della quale il Bari scupo, vedendosi battere dopo essere perfino passato in vantaggio, tutto un campionato e la conseguente promozione

Il ricordo riattiorava e si ta ceva consistente con il passa re dei minuti. Il primo tempo se ne era andato senza reti Ja partita si era masprita Il Catama commetava pericolosa mente a colorne con tom più Vigotosi un comportamento che fino a quel momento erastato sportivamente onesto i

diamtoso In poche parole gli sportivi baresi commetavano a temeite. Li acubo e scompaiso al 6 della ripresa. Fara accennava ad un altra delle sue lente ma insidiose puntate in avanti, ti tava la palla era deviata da un ditensore ed il rimpallo si 'tamu'aya m un deli oso ser vicio pet Tonoh che in completa liberta convergeva verso la porta e dopo due passi tira s e ustando un rete la palla

A auesto punto esploderano pram tuochi di attificio preparati in precedenza in lunghe Ma non esplodeva ancora er (asasmo degli sportivi ba test. La lore giora eta confe tella Cera ancota quasi un tempo da giocare, ed in campossers quel Catama che stava a ventanuo addinitura car tivo I falli non erano più in Austriani ne da una parte ne

Geda Sittoria

dah iltra - Il drammatico finale del pri nio tempo aveva non solo minacca'o is regolarita dell'a partita ma aveva lasciato uno Strascico Dericoloso Aveiva Scotticato i nervi a niolitigio

Lutto eta commento al 37 allorche per un fallo su Pagammi, si incaricava di batte re la punizione il solito Tento rio poco fuori l'area di rigore Una bomba il tiro di Tentorio. ma il pallone picchiava sotto la traversa e ricadeva sulla linea mentre Rado in tuffo e con molta difficolta lo bran

Nel frattempo irrompeva per sottrarghelo Diomedi, ma anziche colpire il pallone, as sestava un brutto calcio alla testa del portiere. Un giocatore del Catania atterrava Dicmedi con un pugno La rissa minacciava di diventare generale, mentre un medico provvedeva a fasciare la testa del malcapitato portiere. Intanto l'allenatore Rubi no, l'arbitro, ed altri dirigenti si adoperavano per dividere : giocatori, per richiamarli al senso di responsabilità, per evitare che accadesse il peg-

Dalla panchina catanese si muoveva Criscuolo per pren dere il posto dello stortunato compagno Rado si avviava presso gli spogliator, col capo fasciato, tra gli applatisi del

Ma lo sconsiderato non manca mai unitamente agli applausi una bottiglia di ac qua minerale volava dall'alto della tribuna verso Rado Accorreva in forze la polizia e er auguriamo che sia rinscita ad individuare l'autore di que sto indegno gesto, stigmatizzato con sdegno dagli sportivi

Il gioco imalmente riprende

va. Ma gli animi erano ormai accest. E neppure l'intervallo valeva a rasserenarli. Una volta passato in vantaggio il Bari nella maniera che si e detto, il Catania non si dava per vinto e faceva anche il muso duro e il Bari si adeguava.

Ma il Catania era anche pericoloso sul piano del gioco. Non che mettesse in mostra proposizioni di gioco brillanti ed irresistibili, ma la sua manovra, guidata da Zanon, Perent e Bernardis, era certamente pui ordinata di quella del

E accadeva, al 17', che il vantaggio del Bari, per poco non se ne andava in fumo per effetto di una combinazione Pereni Trombini mentre Spalazzi, difatti, usciva incontre all'attaccante, Trombini riusciva a toccare la palla e la mandava a battere sulla traversa Ai 20' De Marchi, che aveva sopportato più di quanto

avrebbe dovuto sopportare,

cogheva Galli e Zanon e Pereni che si scalciavano ancora una volta e spediva i primi due fuori campo.

Solo a questo punto la partita riprendeva un andamento meno nervoso, e gli sportiv baresi vedevano lentamente sparire l'incubo che aveva av viluppato e trattenuto il loro entusiasmo ed alla fine potevano esplodere in tutta la lo ro gioia. Certo la fatica non è conclusa.

Resta un ultimo episodio ma a Bari la convinzione che la conquista della promozione è cosa ormai certa, si e diffusa subito dopo che si sono appresi i pareggi del Brescia e della Reggiana E questa convinzione la stanno vivacemene esprimendo in città, svento lando bandiere, stendardi, im provvisando cortei di macchine, continuando a sparare mortaretti

Michele Muro

Magnifica rete di Lombardo (1-0)

La Reggina quinta «grande» sfonda a Terni nel finale

TERNANA: Germano; Pandrin, Bonassia; Corelli, Nicolini, Marinai (Agnoletto), i Scardillo, Casisa, Sciarretdicesimo Lugara, Fredice-

simo: Agnoletto) REGGINA Ferrari, Divina. Pirola, Facelli, Shano, Pesce: Capogna, Causio, Ferrario. Lombardo Toschi, (Dodicesimo, lacoboni, Fredicesimo Guizzo) ARBUTRO: Lazzaroni di Mi-

DAL CORRISPONDENTE

TERNI (* c. 2 s Ai 37' della ripresa quando ormai sembrava che la partita terminasse in parita la Reggina ha strappato la vittoria con la bellissima retedella mezza ala Lombardo Con questa vittoria la Reggi na non ha raggiunto nulla. perche era già stata tagliata fuori dalla possibilità di pro-

mozione, d'altra parte la Ternana benche abbia subito que sta sconfitta fra le mura ami che, non rischia la retroces sione Anche se il risultato non aveva alcuna importanza, per la posizione delle due squadre in classifica, la partita è stata ricca di gioco La squadra ospite ha dominato per quasi tutta la partita, con un forte centro-campo, con delle punte molto mobili sempre alla ricerca della via del goal, molte sono sta-

tatto (a) primo tempo. L'rossoverdi si sono difesi abbastanza bene, ma e mancato l loro completamente il centro campo che è stato fino ad ta. Liguori, Meregalli. (Do 1 ota il pilastro della squadi c Speciamente nel primo tempo mehe l'attacco si e rive lato molio scarso, le punte non sone truscite a creare del le occisioni che mettessero in difficolta la **r**ete del portiere

> Nella upresa la Ternana e nusera a sylluppare più volume di 210co che nel primo 'empo ed a c**r**eare alcune azio ni nericolose. Subito dopo aver subito il goal ha segnato imalarbitio Lazzaioni non ha convandato. Il primo tempo vede la Reggina all'attac \cdots e al 2º Tacelli effettua un cross. Ferrari colpisce di te sta il pallone va di poco fuo-

Al 7 Isla Capogna, partito da tre quarti di campo. dribbia tre nomini Entrato rario che a distanza ravvici nata scocea un forte tiro, mandando il pallone alto so pra la traversa

At 32' prima azione peri colosa della Ternana con Sciarretta, che ricevuta la palla da Liguori riesce a liberarsi dell'avversario: tenta il tiro, ma trova subito pronto sui suoi piedi il portiere Ferrario, che impedisce il goal. Nei primi munuti del se condo tempo, e la Ternana

Gori, effettua il tiro, ma il pallone va alto sopra la tra Al 36' e ancora la Reggina

he va all'attacco con l'ala Ca pogna che entrata in area, scocca il tiro impegnando Germano, in un calcio d'an Al 37 di centro avanti Fer rario dribbla un difensore e da la palla a Lombardo che

scocca un forte tiro, renden do mnocuo il portiere terna no e segnando cost il goal della vittoria

Chet Morgan nuovo allenatore della nazionale

BOLOGNA, 15 gregro La commissione squadre nazio vice presidente responsabile del sei sponsabile della nazionale A. dott innfranco Civolani hanno deciso di nominare (he! Morgan allena tore della nazionale A di baseball che disputera i pro-simi campio nati ettropei a Wiesbaden La commissione squadre nazio nali comunichera i nominativi dei condo tempo, e la Ternana consocati per il prossimo raduno che si spinge in avanti. All'II' collegiale il 24 giugno.

auando Pienti ha vinto uno spigoloso contrasio con Fantazzi ed ha lanciato alla pertezione Calloni. Questi e scat tato in profondita, ma ha tirato Laccamente e Cimpiel e riuscito ad abbrancare il cuoto i mezzo mitro dal montante Alla riapertura delle ostili

bile Corradi

ta, il Cesena si e fatto subito minaccioso con Corradi che Antonio Brunelli

di baseball

ha esaltato a Bertini per por gere a Capecchi il cui tiro in corsa ha severamente impegnato Boranga, tuttavia la Reggiana e apparsa in fretta più intraprendente ed autoritaria ed e ha retto lungamente i fili del vivace dialogo Cosi per una mezz'oretta.

> ritrovato l'impeto e la verve iniziali per rimettere in difficolta Boranga e amici-Al 34' su una sua azione Bertini, Grevi e Boranga si sono salvati con notevole dif ficoltà. Due minuti dopo su punizione di Montanari una palla tesa ha attraversato fut ta l'area della porta granata. Tutti fermi, reggiani e cesenati, finchè è piombato Corradi ma il suo tirc e finito fuori d'un softio

cioè fin quando Corradi ha

Al 38' una saetta improvvi sa di Pienti ha costretto Cimniel a un gran volo per salvare in calcio d'angolo. Un attimo dopo ancora il « rosson si e salvato con un gran balzo su pericolosa incornata di Fanello

Giordano Marzola to Roma «4»,

Un giusto pareggio sul campo dei romagnoli (0-0)

Catanzaro-Livorno 0-0

Cesena salvo - La Reggiana

spera la A

(ma poco)

i granata non riescono a cogliere il successo

piene che avrebbe lore consentite di affrontare

l'ultima terribile trasferta la casa della Lazio

trionfante!) con più probabilità di promozione

CESENA: Cimplel; Giacomin,

Ammoniaci; Leoni, Spimi,

Fantazzi; Corradi, Zanetti, Scorsa, Capecchi (Gualazzi-ni dal 24 della ripresa)

Montanari. (Secondo portie-

EGGIANA: Boranga; Mane-

ra. Bertini; Giorgi, Grevi,

Picella: Fanello, Ragonesi,

G.P. Calloni, Pienti, Flabores

(Spagnolo dall'inizio della ri-

presa). (Secondo portiere

ARBITRO: Sbardella, di Ro-

DALL'INVIATO

Pareggio esatto come un ca-

pello spaccato in quattro. Il

Cesena ha avuto quel che vo-

leva per mettere il cuore in

pace anche coi calcoli aritme-

avuto forse quel che temeva.

Un punto le stava bene come

La Reggiana, invece, ha

ÇESENA, 15 giugno

re Zanier).

Bastiani).

un vestito nuovo alla fine del

primo round, quando gli im-

mancabili informatori faceva-

no sapere in giro che il Bre-

scia – ad esempio – stava

Ora, il punto se lo ritrova

di svantaggio nei confronti

della coppia Brescia-Bari e

potche domenica prossima do-vra recarsi a Roma, dove la

Lazio sta già preparando la apoteosi, probabilmente dovra

incominciare a rinfoderare le

Ci sara tempo per riparlar-

ne da domani in poi, senza

dimenticare che restera co-munque il ricordo di una sta-

gione sinceramente esaltante.

ma considerato che si dovrà

per forza prendere l'avvio da

quel che la Reggiana ha mo-

strato quest'oggi, non vedia-

mo proprio come con le sue

punte tanto spaventosamente

ta riuscirà a capovolgere una

situazione davvero disarmante.

stissimo. E' giunto al termi-

ne di uno scontro complessi-

vamente interessante, alterno

nel suo andamento ma scar-

so nelle emozioni autentiche

se escludiamo i minuti fina-

li, durante i quali gli uni e

gli altri hanno cavato dagli

zami i fuochi d'artificio più

avvincenti. Ebbene anche in

questo periodo, che l'ha vista

impegnata in furibondi con-

trattacchi, i « risolutori » della

Buona volontà, specie nel

giovane Spagnolo subentrato

dopo l'intervallo all'evanescen-

te Flaborea, ma anche tanta

imprecisione. I tiri piu peri-

colosi sono partiti dai piedi

di Pienti, che del resto ha in-

gaggiato frequentissimi duel-

li per contendere ampie zone

del centro campo ad un Fan-

tazzi laborioso e utile quan-

E visto che ne a Pienti,

ne a Ragonesi prodigatosi in

un estenuante lavoro di tam-

ponamento e di regia, era le-

cito chiedere di portare la

croce e cantare nello stesso

tempo, si converra che i gra-

nata non potevano pretende

re più di quel che hanno otte-

Un doppio zero che li assol

Il Cesena, cui « bastava » un

risultato di parità, all'inizio

ha precisato apertamente di

non accontentarsi. E' partito

infatti galoppando, trascinato

da uno scoppiettante Corradi

che ha fatto ammattire il rin-

ghioso Giorgi prima di ritro-

varsi Bertini alle costole, e per

quasi tutto il primo tempo ha

tenuto i granata sulle spine.

dopo il riposo e passato a

montar la guardia al ruvido

Montanari per dedicarsi a più

trequenti incursioni sul fron

te avversario, nella parte ini

ziale ha ben controllato il

mobile Scorsa, mentre il roc

cioso Grevi ha sbrogliato al

cune delicate situazioni con

Lapporto degli interni e del

I momenti più difficili Bo

ranga li ha attraversati al 12º

ed alla mezz'ora: prima, su-

una azione di Montanari che

ha provocato uno shandamen

to collettivo, s'e salvato for

tunosamente in corner, dopo

ha ringraziato Scorsa, incapa-

allettante palione spedito al

entro dell'area dall'inarresta-

La Reggiana ha avuto a di-

sposizione un eccellente pal

lone allo scadere del tempo,

ce di correggere di testa un

Manera, in ogni modo, che

ve, ma che non li premia

to visibilmente polemico.

Reggiana hanno latitato.

Il pareggio, ripetiamo, e one-

. spuntate, la squadra grana-

ultime timide velleita.

perdendo a Marassi

Uniche emozioni

CATANZARO: Maschi; Marini, Bertoletti; Massari, Tonani, Busatta: Rigato, Panelli, Benvenuto, Franzon, Aristel (dodicesimo: Bozzani; tredicesimo: Moro).
LIVOKNO: Bellinelli; Papadopulo, Lessi; Calvani, Cairoli, Maggin; Albrigi, Zani, Santonico, Zanardello, Rigotto (dodice-

simo: Gori: tredicesimo: Filippi). ARBITRO: Reggiani di Castel San Pietro (Bologna). NOTE. Angoli 7-2 per il Catanzaro.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 15 gugno Ultima partita casalinga del Catanzaro e altra deludente prestazione di Benvenuto e compagni. Un punto che, se da una parte ha soddisfatto le aspirazioni delle due squadre, dall'altra non ha soddisfatto molto i tifosi rimasti con l'ama-

ro in bocca per questo ennesimo risultato nullo. Il Catanzaro ha lottato contro una compagine salda in ogni reparto, veloce e pericolosa in Santonico, Rigotto e Zani. La squadra di casa avrebbe potuto benissimo far suo l'incontro solamente se i suoi attaccanti non avessero sciupato banalmente tre palle-gol nel secondo tempo, per merito di Benvenuto, Aristei e Massarı.

La costante pressione del Catanzaro non ha avuto alcun effetto positivo, il suo gioco arruffone, caotico, non portava ad altro se non ad un'ottima difesa del Livorno, il quale, dal canto suo, trovava il tempo e il modo di spingersi sovente in contropiede per disturbare Maschi.

E per poco non ci scappava l'autogol quando Marini mavvertitamente allungava la sfera all'indietro, e buono per il portiere giallorosso che in questa occasione si trovava bene plazzato in porta, altrimenti gli ospiti avrebbero rimediato i due punti. Dicevamo delle reti fallite: autore delle... prodezze nega

tive, il centravanti locale, quel Benvenuto il quale ha persolo smalto da parecchie domeniche. Poi sorvoliamo sui gioco a ritroso di Franzon e su quello anemico di Aristei. Solo Pa nelli. Tonani e Massari si sono salvati dal marasma generale Ritornando alla gara, diciamo senz'ombra di dubbio che il gioco del Catanzaro è nullo, anche se lo stesso pratica e svolge azioni rilevanti sotto la porta avversaria ma, in quell'attimo decisivo che basterebbe per segnare, la svanire i sogni piu rosei.

L'anemia nell'attacco catanzarese è ormai una malattia cronica e buon per tutti che il campionato e ormai alla fine, altrimenti non sapremmo dove Benvenuto e compagni sarebbero andati a finire.

La squadra va riveduta, corretta e plasmata: elementi inservibili andranno senz'altro ceduti e sta ora al presidente Ceravolo muoversi in tempo per rinforzare l'ossatura. Insomma, si vorrebbe che non si attendessero gli ultimi giorni della campagna acquisti e vendite per poi trovarsi con un pugno di mosche in mano. Si acquisti subito l'elemento (o gli ele menti) necessari e si inizi quella campagna di rinsaldamento che da piu parti si va invocando

Il Perugia passa al 12' della ripresa

Commiato del Mantova guastato da Dugini

MARCATORE: Dugini (P) al 12' della ripresa. MANTOVA: Pellizzaro; Ossola, Freddi; Maioli, Spanio. Micheli; Spelta, Giola, Enzo, Tomeazzi, Braida. Dodicesimo Barluzzi; tredice-

simo Montorsi. PERUGIA: Cacciatori; Panio. Marcucci: Mazzia, Polentes. Bacchetta; Dugini, Montenovo, Fava, Piccioni, Garri. Dodicesimo Valsecchi; tredicesimo Vanara. ARBITRO: Moretto di San Do-

nà di Piave. NOTE: Giornata afosa con cielo coperto. Spettatori 5,000. circa Ammonito Enzo. All'8' della ripresa, Montorsi sosti tuisce Braida, mentre al 34' Mazzetti sostituisce Garri con Vanara. Dal 18' del secondo tempo, il Mantova ha giocato in dieci uomini per l'uscita di Micheli infortunatosi in uno scontro occasionale con Garri, Angoli 12-3 per il Man-

DAL CORRISPONDENTE MANTOVA, 15 g gra

L'uomo che ha dato la vittoria al Perugia, Dugini, non è stato soltanto l'autore del punto, ma è stato l'atleta intorno ai quale ha girato contutta scioltezza la squadra di Mazzetti Schierato col numero 7 Dugini si e piazzato, in effetti, al centro del campo, lasciando il suo posto a Montenovo, calamitando pal loni dalla ditesa e trastor mandoli in azioni d'attacco nelle quali, molto spesso, si inseriva anche come risolu

L'azione del gol si e svolta proprio cosi Ricevita la palla da Mazzia, l'ala perugina

Pietralata

La Coppa Unità di calcio ai «Magnifici 7»

Si è concluso ieri pomeriggio sul campo sportivo di Pietralata il torneo di calcio fra squadre di giovanissimi, intitolato a Nicola Pompil. Ha vinto la squadra « Magnifici 7» che è stata premiata con la Coppa de l'Unita, messa in palio dal nostro giernale. Si sono classificati al secondo posto l'Alba Club, al terzo Golden Bois e al quarl'ha concessa a Fava e ricevutala immediatamente batte ro sulla sinistra. Era il 12' della ripresa e la squadra rossa raccoglieva i frutti di un gioco ordinato e lineare. Il Mantova, per converso, ha profondamente deluso. Quella che doveva essere la partita dell'affettuoso commiato per la salvezza tenacemente inseguita e da un paio di settimane finalmente raggiunta, e stata la più scialba delle prestazioni che gli uo-

mini di Giagnoni hanno offerto al pubblico di casa. Non e valso a ravvivare il gioco ne l'inserimento nella mediana del giovane Maioli, ne la sostituzione, all'inizio della ripresa, di Braida (pasticcione e inconcludende) con Montorsi L'uscita di Micheli ha poi aggravato la situazione e l'incontro si è concluso con un Perugia padrone del campo che non ha raddoppiato per la sfortuna e la sbadataggine di Fava.

28' della ripresa: palla da Dugini a Garri, a Fava che, scattato bene oltre i terzini, si presenta tutto solo davanti a Pellizzaro, verso cui in dirizza un violentissimo tiro. Il porticre mantovano respinge a rugni in qualche ma mera, rimettendo pero il pallone sui piedi del centroavan-

Il Mantova aveva commetato con una certa briosita all'inizio dei due tempi, ma il fuoco di paglia del suo gio co era stato subito spento dall'attenta retroguardia avversania e non aveva più seguito per costituzionale anemia Il silenzio del pubblico. al fiscaio di chiusura del si gnor Moretto, e stato una muta manifestazione di amarezza per una squadra che, ad onor del vero, di amarezze non ne ha lesinate

Il primo tempo è cominciato cosi: palla da Giora ad Enzo, fuga del centroavanti e cross in corsa, che Spelta non riesce a raggiungere per l'an-ticipo di Marcucci. Ancora il centroavanti in evidenza con un magnifico

dribbling ed un tiro molto teso, che Cacciatori blocca con difficoltà. Anche nella ripresa il Mantova si presenta brillantemente azione Tomeazzi-Micheli-Spelta-Micheli, fermata in cal-

cio d'angolo al momento della conclusione. In compenso, però, il Perugia ha controllato il gioco per

tutti 1 90'. Giorgio Frascati